

→ **Per i pm i due** avrebbero dissipato risorse aziendali per il titolo in Borsa
→ **La «smania finanziaria»** avrebbe portato il gruppo al fallimento



Walter Burani



Giovanni Burani

Bancarotta fraudolenta Burani, arrestati padre e figlio

Con le accuse di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio, sono stati arrestati Walter e Giovanni Burani, padre e figlio, fondatori della storica griffe «Mariella Burani» travolta dal fallimento.

G.VES.
MILANO
economia@unita.it

Svolta nel crac della casa di moda «Mariella Burani». Il fondatore del gruppo, Walter Burani, è stato arrestato ieri insieme al figlio Giovanni nella casa di famiglia a Cavriago,

Reggio Emilia. Le accuse mosse dalla procura di Milano, che hanno portato Walter Burani ai domiciliari e il figlio in carcere a San Vittore, sono di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio. Per i pm Luigi Corsi e Mauro Clerici, i due amministratori delle società legate all'omonima griffe avrebbero dissipato le risorse aziendali per mantenere artificiosamente il titolo in Borsa.

SMANIA FINANZIARIA

E secondo l'ordinanza del gip Fabrizio D'Arcangelo, sarebbe stata proprio la «smania finanziaria» degli arrestati a portare il gruppo al fallimen-

to. Nel documento si fa per esempio riferimento all'Opa lanciata nel 2008 sul 15% di Mariella Burani Fashion Group dalla controllante Bdh attraverso la Mariella Burani family Holding. L'entità del prezzo di offerta, più alto di quello di mercato, e lo stato di crisi in cui già versava Bdh fanno di quell'Opa «un'operazione incoerente con l'interesse sociale», che ha contribuito a dissipare «il patrimonio della società».

Ma più in generale, continua il giudice, «Giovanni e Walter Burani con la complicità degli altri indagati, hanno perseguito il disegno criminale di trarre in inganno risparmiatori e creditori, nonché le autorità di controllo dei mercati, costruendo mediante operazioni fittizie la falsa apparenza di una solida realtà economica, allo scopo di drenare risorse sul mercato borsistico e dal ceto creditore, che venivano poi, anziché impiegate in una effettiva politica di sviluppo industriale del gruppo, dilapidate per sostenere l'apparenza ingannevole di titoli floridi, in una spirale perversa che necessariamente doveva condurre al default delle imprese». Una condotta che i Burani finiti in manette avrebbero mantenuto anche durante le trattative per evitare il fallimento, dichiarato poi alcuni mesi fa per la holding di famiglia Bdh, Mariella Burani Fashion Group e Burani Designer Holding. Pur sostenendo pubblicamente di voler immettere liquidità nelle casse delle società, i due erano interessati invece «all'acquisto in contanti» di appartamenti a Montecarlo e nascondevano le proprie Ferrari dai creditori. Sotto indagine sono finiti anche quattro manager. Si tratta di Ettore Burani - cugino di Giovanni, nel cda da un anno - Giuseppe Gullo, Kevin Mark Tempestini e Stefano Setti. ♦

Tirrenia passa a Mediterranea I sindacati: garanzie sul lavoro

■ Mediterranea Holding vince la gara per la privatizzazione di Tirrenia e della controllata siciliana Siremar, società di trasporto marittimo. Fintecna, azionista di controllo, ha comunicato alla holding l'aggiudicazione della gara.

La società, partecipata al 37% dalla Regione Sicilia, lunedì aveva presentato un'offerta migliorativa dopo che Fintecna aveva chiesto modifiche sul piano economico. Mediterranea Holding, che comunque era l'unico concorrente rimasto in gara, ha offerto 25 milioni di euro, rispetto ai 10 milioni iniziali. Inoltre, si accollerà il debito di 520 milioni di euro. Appresa la notizia, i sindacati hanno subito chiesto l'apertura di un tavolo di confronto sul piano industriale e sugli esuberi. «Vogliamo conoscere il piano industriale e verificare le garanzie occupazionali e contrattuali e quelle sulla continuità dell'attività e dei servizi della compagnia per tutto il periodo della convenzione», dichiara Franco Nasso, segretario generale della Filt-Cgil. Gli fa eco Giuseppe Ca-

I sindacati

«Subito un tavolo su piano industriale ed esuberi»

ronia, segretario generale Uil-Uilt: «Il primo atto che chiediamo ai nuovi proprietari di Tirrenia e Siremar, con i quali ci congratuliamo, è un atto di chiarezza. Ci venga precisata quale è la posizione dell'azienda sugli organici: quella dell'azionista pubblico, che ci ha rassicurato sul mantenimento degli attuali, e quella dell'amministratore delegato che ha preannunciato 540 esuberi». ♦

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavalotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass